

## IL DISCORSO DI TOGLIATTI IN UNA GRANDE MANIFESTAZIONE DI POPOLO A CATANIA

# Contro il disordine e la corruzione diamo all'Italia un governo di pace che corrisponda alle aspirazioni del popolo

La D.C. proclama di aver governato bene: perchè allora ricorre alla legge truffa? - Due urne saranno dinanzi agli elettori il 7 giugno: una della pace, l'altra della guerra

Al cielo caliginoso e alla pioggia insistente, Togliatti si richiama all'inizio del suo discorso, trovando un immediato contatto con la grande folla in attesa. Egli nota che se la pioggia è accolta con gioia dai contadini, d'altra parte la atmosfera nebbiosa richiama alla mente l'incertezza e la confusione che caratterizzano questa campagna elettorale.

Una gran parte della popolazione — continua Togliatti — è già decisa e voterà contro la D.C. e i suoi satelliti perché delusa dalle promesse non mantenute e perché ha visto peggiorare le proprie condizioni di esistenza. Vi è però un'altra parte della popolazione che è ancora incerta perché i partiti governativi, a differenza di noi, non hanno presentato un programma. De Gasperi ha già pronunciato due discorsi, ma

non ha detto che cosa farà se otterrà la maggioranza assoluta. Nelle sue parole, lo trovate irrisolto e inaffidabile contro gli avversari e perfino qualche accenno provocatorio. A Torino, dicono i giornali, dopo aver parlato per 45 minuti, il presidente del Consiglio si è sentito male. Gli auguro che non si tratti di una cosa seria, perchè spero che, rimessosi in buona salute, l'on. De Gasperi possa finalmente esporre il programma elettorale del suo partito.

Da questa campagna elettorale — prosegue Togliatti — entrando nel vivo del suo discorso — emergono alcune contraddizioni che ci lasciano perplessi. La prima contraddizione nasce dal confronto tra i successi che il governo vanta e la legge truffaldina. A sentire la propaganda go-



Nenni a Benevento

BENEVENTO, 3 — Il PSI non sottovaluta il pericolo rappresentato dalle destre, ma non dimentica che le nostalgiche reazioni sono riorite per la politica negativa della D.C. — ha detto l'on. Nenni rispondendo a un rilievo fatto dall'on. De Gasperi nel discorso di Torino.

L'oratore ha condensato le critiche rivolte al governo e alla D.C. per non aver realizzato i principi e le istituzioni previste dalla Costituzione e particolarmente l'assoluta eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alle leggi e all'azione del governo, la lotta contro i monopoli e conseguente nazionalizzazione, e la integrale riforma agraria. Ha poi tracciato un quadro della situazione economica del Paese, soffermandosi particolarmente sul fenomeno della disoccupazione, malgrado la necessità di potenziamento dei lavori pubblici, dell'istruzione e dell'assistenza.

AD ARCINAZZO: NELLO STESSO COMIZIO, DALLA STESSA TRIBUNA

## Andreotti e il traditore Graziani esaltano insieme l'opera del governo!

Scandalosa riprova della collusione clericofascista — L'on. Andreotti ringrazia il maresciallo repubblicano — Prime reazioni nei partiti minori

ARCINAZZO ROMANO, 3. — Una conferma clamorosa della collusione tra partito clericale e fascista si è avuta oggi, durante un adunato di attivisti democristiani tenutosi ai piani di Arcinazzo. Nel corso della manifestazione hanno parlato, dalla stessa tribuna, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, onorevole Andreotti, e il maresciallo repubblicano Romano

Graziani, già condannato per alto tradimento. Nel suo discorso l'Andreotti ha esaltato la solita collusione tra il governo clericale, invitando gli elettori a darli il loro voto. La parte importante del suo discorso è stata quella in cui si è rivolto ai giovani fascisti e ha invocato la testimonianza del Graziani per lamentare la cattiva condotta della guerra da parte dei gerarchi fascisti. Fatto sintomatico: nella folla degli attivisti d.c. era presente il Graziani, il quale, immediatamente, ha chiesto di parlare. E qui è venuto il secondo atto della sapiente manifestazione: il traditore repubblicano si è accostato al microfono, si è dichiarato lieto di poter parlare in un'occasione simile e ne ha preso lo spunto per lamentarsi della indignazione protestata — «speculazione» — l'ha chiamata il Graziani — che si levò dall'opinione pubblica al tempo del famigerato radiato repubblicano che egli tenne appunto nella piana di Arcinazzo. Il Graziani ha tenuto a rassicurare l'uditorio, che per altri cinquant'anni non sarà possibile instaurare un nuovo regime fascista, perchè «di dittatore non se ne hanno più di una per secolo».

Graziani è venuto quindi al nocciole e alla ragione del suo discorso ed ha solennemente proclamato che è «da ciechi o da persone in mala fede non deve atto al governo attuale dell'opera grandiosa svolta per far rinascere la nostra patria».

Si è passati quindi al terzo atto della scenica manifestazione clericofascista. Cessato di parlare il Graziani, ha ripreso la parola l'Andreotti, il quale ha tenuto addirittura a ringraziare per le sue parole il traditore repubblicano e ha concluso il radiato. La notizia della manifestazione di Arcinazzo, trasmessa dalla radio e dall'ANSA, ha suscitato indignazione e sorpresa. Si sottolineava non solo la prova del punto a cui sono giunti i rapporti tra clericali e fascisti, ma il fatto intollerabile che della manifestazione di solidarietà con un traditore della nazione sia stato protagonista il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Il colloquio fra Andreotti e Graziani è apparso, dal modo come si è svolto, minutamente preparato.

È sintomatico inoltre il rilievo con cui esso è stato dato dalla radio e dall'ANSA, quasi a sottolinearne il carattere non casuale e ufficiale. Esso

inoltre dopo le dichiarazioni dell'ex re Umberto a favore di De Gasperi e le offerte fatte dal cancelliere clericale ai monarchici-fascisti nel suo discorso di Torino.

I dirigenti dei partiti minori, alleati alla D.C., che è stato possibile avvicinare in serata, non nascondevano il loro imbarazzo di fronte al colloquio Andreotti-Graziani. Lo sdegno fra la base repubblicana e socialdemocratica nella provincia di Roma è vivo.

### OGGI

L'ultima greppia

Finalmente! — abbiamo esclamato all'annuncio che la cosiddetta consulta economica-sociale della Democrazia cristiana, dopo 45 giorni e passa di profondi pensieri, aveva emanato il programma elettorale della D.C. E ci siamo buttati a capofitto, curiosi di apprendere infine i propositi di questo partito che ha governato per cinque anni senza un indirizzo, senza un programma, che non fosse l'anticomunismo volgare e la persecuzione antipopolare.

Il risultato di questa lettura? Il commento a questo programma? L'insospettabile, governativo ad oltranza Corriere della Sera lo definisce, gentilmente, «sfumato». L'altrettanto insospettabile, e governativo, La Stampa, dopo aver cercato di riassumere le due colonne del programma e dopo aver parlato di «secondo tempo» (ma non eravamo già al «terzo tempo» di pelliana memoria?), finisce per sbottare e confessare a proposito della riforma fondiaria: «qui, francamente il documento appare troppo sfuggente». Il fatto è che il programma economico-sociale della D.C. è solo un campionario di frasi, di propositi campati in aria, di cui si potrebbe compilare un apposito, scientificamente dizionario: «Ricerche... alleggerire... favorire... agevolare... attenuare... facilitare... considerare... e via di seguito, per arrivare ad un solo dato concreto, a una sola cosa reale che il programma indica. Sapete quale? Una nuova greppia sulla quale esercitare le capacità mandibole dei neodeputati d.c. Dopo l'AGIP, dopo la recente Cassa bononiana per i coltivatori diretti, dopo l'ultimissimo Ente degli imballaggi, ecco l'Ente nazionale per le fonti di energia».

Avanti allora, candidati democristiani, tenete comizi organizzate brogli, datei da fare: anche l'ENFE vi aspetta. Ecco il programma economico-sociale della D.C.

## Dopo 5 anni 193 mila tuguri



La «Consulta economico-sociale» della Democrazia Cristiana ha promesso la costruzione annua di un milione di vani per i lavoratori, dato che negli anni trascorsi si è riusciti a costruirne 750 mila.

**LA D.C. PERDE IL PELO**

E ciò è confermato dai 4 milioni di voti che gli italiani le hanno negato nelle ultime elezioni amministrative.

**MA NON IL VIZIO**

Infatti: contro gli asseriti 3 milioni e 750 mila vani che sarebbero stati costruiti negli

ultimi cinque anni. Enti pubblici e privati ne hanno in effetti costruiti poco più di due milioni. In quattro anni, il governo d.c. ha contribuito — attraverso il «piano Fanfani» — con soli 385 mila vani.

**COSCIENZA DELLA MENZOGNA**

Nel promettere, a nome degli enti pubblici e privati, un milione di vani all'anno, la D.C. è pienamente cosciente di mentire.

**VOTA CONTRO LE ILLUSIONI!**

Se il governo d.c. fosse stato in grado di assicurare un milione di vani all'anno, avrebbe infatti già approvato la legge contro il tugurio, da tempo presentata al Parlamento dai partiti comunista e socialista, la quale impone allo Stato la costruzione annua di 300 mila vani, allo scopo di liquidare in 10 anni l'ignominia delle grotte e delle baracche!

**VOTA CONTRO GLI INGANNI!**

Già cinque anni fa, la D.C. promise case per tutti. Ma ancor oggi 218 mila famiglie italiane vivono in 193 mila tuguri.

Per una politica di risanamento edilizio

# VOTA per il PCI

## De Gasperi si scaglia contro l'URSS per respingere le prospettive di distensione

In un discorso a Firenze, il Presidente del Consiglio tenta puerilmente di giustificare l'oltranzismo atlantico e il fallimento della sua politica estera - La truffa elettorale definita «onestà e liberale»!

Quattro temi si ritrovano costantemente in tutti i discorsi elettorali di De Gasperi: il primo è la «distensione», il secondo è la «libertà», il terzo è la «pace», il quarto è la «libertà». In questi giorni, il rigetto di ogni prospettiva di distensione internazionale, con le sue diverse motivazioni; la prospettiva di una alleanza con l'estrema destra monarchica e fascista, sulla base della revisione della Costituzione e di una possibile restaurazione monarchica; il falso «centrismo», che leva sugli apparenze e sulla legge truffa; De Gasperi ha tenuto ieri a Firenze — a breve distanza da quello pronunciato a Torino per prospettare l'eventualità di un «ritorno del re» — un discorso in cui ha dapprima toccato il tasto del «centrismo», negando che la D.C. abbia monopolizzato il potere in questi cinque anni e tenda ora a conservare questo suo monopolio politico. A questo proposito De Gasperi ha detto che la D.C. «ha diviso il potere con altri partiti» e che la nuova legge elettorale «è onesta e liberale» proprio perché «permette di costituire una maggioranza alla quale possono partecipare, se vogliono, i quattro partiti democratici». Si tratta, come si vede, del falso «centrismo» più banale e sfacciatto: alla Camera, infatti, la legge elettorale dovrebbe alla sola D.C. la maggioranza assoluta.

Nella parte centrale del suo discorso, dedicata alla politica estera, De Gasperi si è sforzato con ogni mezzo di svalutare ogni prospettiva di distensione, accentuando la polemica antisovietica per giustificare il suo oltranzismo atlantico. In questo senso, il discorso di Firenze si riallaccia a quello di Milano, dove De Gasperi fece sulle rivendicazioni territoriali dei nazisti di Bonn.

Dopo aver definito «aggressori» i laosiani che combattono per la propria indipendenza, non si esclude la possibilità che venga proclamato uno sciopero generale di protesta.

Nonostante le ripetute pressioni e minacce francesi, il vecchio Bey si è rifiutato di dare il suo appoggio alle elezioni-trucco organizzate dai francesi e si è limitato a dichiarare, in un appello al popolo che «il Bey disapprova completamente qualsiasi attentato e spargimento di sangue e ordina a tutti gli abitanti della reggenza di Tunisi di mantenere la calma».

## 43 cadaveri fra i rottami del Comet esploso in India

Nessun superstite fra i passeggeri - I resti dell'aereo sparsi per 10 km.

NUOVA DELHI, 3. — Aereo indiano ha avvistato poco dopo l'alba di stamane i rottami del «Comet» della BOAC scomparso ieri sulla rotta Calcutta-New Delhi con 43 persone a bordo.

L'aereo è precipitato nella regione di Hooghly, presso il villaggio di Jangipara, a soli 32 Km. a nord-ovest di Calcutta, dove l'aereo era partito qualche minuto prima. Non vi sono superstite, né fra i membri dell'equipaggio, né fra i 37 passeggeri, di cui 10 donne, una bimba e un neonato.

Non si conoscono esattamente le cause della sciagura. È probabile che l'aereo sia impiccato in una violenta tempesta e, forse, colpito da un fulmine. L'aereo era alto 300 metri di altezza. Può darsi che sia esploso in aria; ma non è escluso che si sia invece disintegrato al momento di toccare terra. I rottami sono sparsi su una superficie vastissima, per un raggio di circa 10 Km. Il primo annuncio della sciagura, verificatasi in una zona impervia e raggiungibile solo a piedi, è stato recato a una stazione di polizia da alcuni indiani dimoranti nella zona, i quali hanno percorso 6 Km. di strada.

Più tardi si è appreso da fonte ufficiale, che tutte le salme delle 43 vittime del Comet sono state recuperate, ma nessuna è stata ancora identificata. Alcune di esse non lo potranno essere. Alcuni dei cadaveri sono stati trovati ad oltre 40 chilometri di distanza l'uno dall'altro.

**L'ha detto Gonella**

In un discorso tenuto ieri a Verona sul segretario della D.C. Gonella ha esposto le linee del grave programma politico del suo partito.

La D.C. — egli ha detto — vuole:

- 1) lo Stato forte;
- 2) la revisione della Costituzione;
- 3) uniformare la durata del Senato a quella della Camera;
- 4) più lavoro alle Commissioni parlamentari e meno alle Assemblee legislative;
- 5) attribuzione al governo del potere di emanare decreti legislativi;
- 6) deleghe di legge all'esecutivo;
- 7) legge contro la libertà di stampa;
- 8) legge contro lo sciopero politico e rivoluzionario.

Attaccando gli statali Gonella ha inoltre dichiarato che il riordinamento della vita amministrativa sarebbe necessario «per stroncare il dispotismo delle caste burocratiche».

Gonella ha infine confermato il suo programma di guerra al «governo del terrore», qualificando che la D.C. intende «trattare come i reati implicati i comunisti e i due milioni e mezzo di cattolici italiani».

messaggio a Tito la Venezia Giulia gli ha dato tutta l'Istria, Trieste se all'ultimo momento gli altri alleati non fossero riusciti a ricorrere a quell'espedito che si chiama Territorio Libero e che ha avuto il merito di salvargli, e la perdita della colonia, il mancato ingresso dell'Italia all'ONU, ecc.

De Gasperi ha fatto queste «rivelazioni» per contestare l'accusa che gli viene rivolta di essere «un fanatico anticomunista, per partito preso nemico dell'URSS e incapace di trovare la strada per la pace». Ma di questa accusa non poteva offrire, con simili «rivelazioni», miglior certezza. De Gasperi non ha infatti spiegato come, se l'URSS era «il più duro tra i vincitori», il governo sovietico sia stato il primo governo del mondo a riconoscere, fin dal 1945, il primo governo democratico dell'Italia, nei giorni in cui gli eserciti anglo-americani percorrevano l'Italia e in cui un sergente americano pretendeva di farla da padrone con un minicostituzionale. De Gasperi ha inoltre omesso di «rivelare» che le colonie se le prese l'Inghilterra e non l'URSS, grazie alla ostinazione rabbiosa con cui De Gasperi si oppose a tutte le proposte sovietiche contrarie alla politica di rapina dell'Imperialismo anglo-americano. De Gasperi ha omesso di «rivelare» come mai egli si è sempre accanito a proporre la «riforma» della Costituzione, la costituzione del Territorio Libero di Trieste, che farebbe scomparire Tito dalla zona B e gli anglo-americani da Trieste e dalla zona A, dandoci al termine l'auto-governo e la libertà: come mai egli appoggia invece i piani anglo-americani e titini di spartizione del T.L.T. con annessione della zona B da parte di Tito, piani che sono purtroppo del 1933? De Gasperi ha omesso anche di «rivelare» che l'URSS ha reiteratamente proposto l'ingresso dell'Italia all'ONU, unitamente agli altri Paesi aventi diritto, e che questa proposta ha regolarmente incontrato il veto americano; ed ha omesso di «rivelare» perché mai — se non per un fantomatico anticomunismo — non proponeva queste proposte sovietiche, e che, dopo il suo ingresso all'ONU, De Gasperi ha fatto omesso di «rivelare» che le «rivelazioni» fatte dall'Italia agli «alleati» americani ascendono — calcolando le armi, le spese di occupazione, i risarcimenti ai privati e ai cittadini — a miliardi di lire, più di tre volte di quanto l'Italia abbia ricevuto in «aiuti».

La conclusione alla quale De Gasperi è giunto dopo le sue marcate «rivelazioni» è la solita: riamare da un lato e d'altro lato diffidenza e ostilità nei confronti di ogni concreta prospettiva di distensione.





UNA PARTITA SVUOLTIATA E STANCA DA FINE CAMPIONATO CON POCHE AZIONI DI BUONA FATTURA TECNICA

Con un bel goal di Bredeesen a 4' dalla fine la Lazio ottiene il pareggio a Bologna (1-1)

Il norvegese è stato il più attivo del biancoazzurri - Del quintetto petroniano solo Cervellati si è salvato - Meazza in tribuna con la faccia scura

Bologna: Giorelli, Giovannini, Balacci, Brandimarte, Pillmark, Turchi, Brandimarte, Zaccari, Mike, Bacchi, Randon.

Lazio: Sentimenti IV, Montanari, Maccarone, Sentimenti V, Alzani, Bergamo, Puccinelli, Bredeesen, Antonioti, Palestini, Caprile.

Arbitro: Campanati di Milano. Reti: nel primo tempo al 23' Mike; nella ripresa al 41' Bredeesen. Note: spettatori 10.000 circa.

(Dal nostro inviato speciale) BOLOGNA, 3. — Mancavano solo quattro minuti alla fine: il gioco ristagnava a metà campo; i giocatori in maglia rosso-blu soddisfatti del magro bottino, quelli in maglia bianco-azzurra rassegnati andavano pigramente per il campo alla ricerca del pallone.

Il pubblico, ormai sicuro dell'inevitabilità del risultato, aveva preso a sfollare lentamente per evitare le file in tram, quando improvvisamente si verificò il colpo di scena.

E' andata così: Bergamo, vinto uno dei tanti duelli a metà campo, carambolava un po' con la palla al piede ed effettuava un lungo rimando sulla destra. Puccinelli sfuggiva a Brandimarte III, e l'impossessava della sfera, e stringeva verso il centro; poi la piccola ala azzurra, pressata da Giovannini, decise di andare a Montanari che raccoglieva e pronto imbeccava Bredeesen.

Il norvegese aveva un guizzo e da posizione angolatissima lasciava partire un violento tiro da destra. Il pallone che andava ad insaccarsi in angolo alto della rete difesa dai Georelli. Goal. Uno ad uno.

Quello che succedeva subito dopo è facile ad immaginarsi: i bianco-azzurri avevano mucchio intorno al biondissimo Bredeesen mentre i rosso-blu rimanevano a guardarsi tra loro come stupidi del pubblico? Be, sapete come fa il pubblico in queste occasioni: si sfoga, sfischia tutto il suo disappunto.

Così dunque è venuto il pareggio della Lazio a soli 4 minuti dalla fine. Meritato? Senza ombra di dubbio sì. I bianco-azzurri, per la verità, hanno una gran bella partita, hanno saputo tener testa agli avversari per tutta la durata dell'incontro, profondendo nello incontro impegno e generosità.

sen che è stato protagonista di tutte le più belle azioni di punta bianco-azzurre. L'esorcista Palestini, forse troppo emozionato dal grande debutto in Serie A, non ha fatto un gran che. Comunque il tentativo di Notti non è da condannare, con i giovani occorre sempre coraggio.

Nonostante la bella giornata di sole, appena diecimila persone sono presenti al Comunale di Bologna. Sulle gradinate spiccano tre o quattro bandierine dei soli circoli di tifosi bianco-azzurri. In tribuna stampa è presente Poppino Meazza, venuto ad osservare gli azzurri della Lazio e del Bologna.

Soltanto ritardo. Infine si inizia agli ordini del signor Campanati di Milano, un arbitro nuovo per le scene della massima divisione. Le prime sfortune sono della Lazio: al 2' Bredeesen, Caprile e Puccinelli imbastiscono.

Al 23' Giorelli è costretto ad un'ardita uscita per prevenire l'intervento di Caprile su un perfetto cross di Puccinelli. Il pubblico comincia a spizzicare e prende a schiare. I rossoblu si scuotono e si portano in massa in area bianco-azzurra.

Al 25' Bacchi, pallone incollato al piede entra in area, ma viene fermato in extremis da Sentimenti V che rinvia debolmente. La respinta è raccolta da Randon che dà a Mike; tiro al volo di quest'ultimo e il pallone oltre il muro di Baroni, ostacolato da Montanari, passa indietro allo smarritissimo Bacchi; il ragazzo non si sa pregare e slanga fortissimi in spalla, e prende a sfidare. I rossoblu si scuotono e si portano in massa in area e tira fortissimo. Sentimenti V respinge forte, Bergamo manda l'intervento e la palla perviene al centro. In questa volta infla l'angolino buono. La palla passa infatti fra una selva di giocatori, che fanno ressa dinanzi alla rete di Sentimenti IV e va ad insaccarsi in un angolo.

Ma il goal è neutro, giungendo, infatti, due minuti dopo: Mike entra di forza in area e tira fortissimo. Sentimenti V respinge forte, Bergamo manda l'intervento e la palla perviene al centro. In questa volta infla l'angolino buono. La palla passa infatti fra una selva di giocatori, che fanno ressa dinanzi alla rete di Sentimenti IV e va ad insaccarsi in un angolo.

Nella ripresa la Lazio scende in campo riportando Bredeesen alla sinistra e mettendola davanti alla porta, e concedendo il calcio di rigore che deve risultare nonostante il tutto di Pendibene.

Al 15 della ripresa Marchetti allungava indietro a Pendibene che respingeva; la palla veniva presa da Nyers che tirava in porta. Nuova respinta di Pendibene sulla palla piombava Skoglund che tirava ancora e il portiere scilliano riusciva a sfiorare la palla senza però evitare che finisse in rete.

Quindi il « serrata » dell'Inter. Al 21 Nyers colpiva la traversa, al 23 Skoglund colpiva un palo ed al 22 lo stesso Skoglund stringeva a rete. Dopo un duplice scambio con Nyers, attirava su sé la difesa, passando ancora al marciatore che turlinava in rete.

La partita stagna, il pubblico rumoreggia e in tribuna stampa si tengono le mutte in tasca, inutilizzate. Al 35' una bella azione dei rossoblu viene a rompere la monotonia. Turchi, il giovane mediano bolognese, che gioca quest'oggi la sua seconda partita in serie A, supera Palestini V poi Alzani e mette in azione Mike. Il centro-inquadrato si sposta sulla sinistra e poi stampa violentemente. Cocchi si lancia e riesce a deviare. Applausi.

E' l'ora del « serrata » e la Lazio, più per forza di inerzia che per altro, si porta avanti all'attacco. 38' 39' 40'. Non cambia niente. Ma un minuto dopo, come già vi ho raccontato, la Lazio raggiunge l'insperato pareggio.

Dopo, vita tranquilla fino al fischio finale. Guardiamo Meazza, ha la faccia scura, la prova dei nazionali non deve averlo convinto troppo.

ENRIO PALOCCI

BOLOGNA-LAZIO 1-1 — L'attacco della Lazio preme nell'area bolognese. Da sinistra a destra: Alzani, Pillmark, Garcia Bredeesen, Giovannini e Caprile (Telefoto)

do Palestini V a destra; in conseguenza Viani inverte i mediani, sempre per lasciare Pillmark addosso a « penna bianca ». Dopo circa settanta secondi l'arbitro arresta il gioco per il minuto di raccoglimento in memoria dei caduti di Superga.

Si riprende, ma la fisionomia del gioco non muta. Comunque il pubblico scottato, fatto perché la squadra di casa è in vantaggio, appare contento e si spella le mani per Cervellati che continua a fare ammattire con le sue fughe e i suoi dribbling informali, i difensori della Lazio, Cervellati però non gioca per la squadra, fa numero a parte e le sue azioni restano perciò sempre senza conclusione.

Al 15' un goal di Bredeesen viene giustamente annullato dall'arbitro per fuori gioco dello stesso norvegese. Al 22' Alzani raccoglie di testa un corner battuto da Puccinelli ma la palla passa oltre sopra la traversa.

ENRIO PALOCCI

BOLOGNA-LAZIO 1-1 — L'attacco della Lazio preme nell'area bolognese. Da sinistra a destra: Alzani, Pillmark, Garcia Bredeesen, Giovannini e Caprile (Telefoto)

La partita stagna, il pubblico rumoreggia e in tribuna stampa si tengono le mutte in tasca, inutilizzate. Al 35' una bella azione dei rossoblu viene a rompere la monotonia. Turchi, il giovane mediano bolognese, che gioca quest'oggi la sua seconda partita in serie A, supera Palestini V poi Alzani e mette in azione Mike. Il centro-inquadrato si sposta sulla sinistra e poi stampa violentemente. Cocchi si lancia e riesce a deviare. Applausi.

E' l'ora del « serrata » e la Lazio, più per forza di inerzia che per altro, si porta avanti all'attacco. 38' 39' 40'. Non cambia niente. Ma un minuto dopo, come già vi ho raccontato, la Lazio raggiunge l'insperato pareggio.

Dopo, vita tranquilla fino al fischio finale. Guardiamo Meazza, ha la faccia scura, la prova dei nazionali non deve averlo convinto troppo.

ENRIO PALOCCI

La partita stagna, il pubblico rumoreggia e in tribuna stampa si tengono le mutte in tasca, inutilizzate. Al 35' una bella azione dei rossoblu viene a rompere la monotonia. Turchi, il giovane mediano bolognese, che gioca quest'oggi la sua seconda partita in serie A, supera Palestini V poi Alzani e mette in azione Mike. Il centro-inquadrato si sposta sulla sinistra e poi stampa violentemente. Cocchi si lancia e riesce a deviare. Applausi.

E' l'ora del « serrata » e la Lazio, più per forza di inerzia che per altro, si porta avanti all'attacco. 38' 39' 40'. Non cambia niente. Ma un minuto dopo, come già vi ho raccontato, la Lazio raggiunge l'insperato pareggio.

Dopo, vita tranquilla fino al fischio finale. Guardiamo Meazza, ha la faccia scura, la prova dei nazionali non deve averlo convinto troppo.

ENRIO PALOCCI

BOLOGNA-LAZIO 1-1 — L'attacco della Lazio preme nell'area bolognese. Da sinistra a destra: Alzani, Pillmark, Garcia Bredeesen, Giovannini e Caprile (Telefoto)

La partita stagna, il pubblico rumoreggia e in tribuna stampa si tengono le mutte in tasca, inutilizzate. Al 35' una bella azione dei rossoblu viene a rompere la monotonia. Turchi, il giovane mediano bolognese, che gioca quest'oggi la sua seconda partita in serie A, supera Palestini V poi Alzani e mette in azione Mike. Il centro-inquadrato si sposta sulla sinistra e poi stampa violentemente. Cocchi si lancia e riesce a deviare. Applausi.

E' l'ora del « serrata » e la Lazio, più per forza di inerzia che per altro, si porta avanti all'attacco. 38' 39' 40'. Non cambia niente. Ma un minuto dopo, come già vi ho raccontato, la Lazio raggiunge l'insperato pareggio.

Dopo, vita tranquilla fino al fischio finale. Guardiamo Meazza, ha la faccia scura, la prova dei nazionali non deve averlo convinto troppo.

ENRIO PALOCCI



BOLOGNA-LAZIO 1-1 — L'attacco della Lazio preme nell'area bolognese. Da sinistra a destra: Alzani, Pillmark, Garcia Bredeesen, Giovannini e Caprile (Telefoto)

Il Napoli lanciato verso il secondo posto espugna anche il campo di Trieste (3-2)

Gli azzurri partenopei vanno in vantaggio con Pesaola; raggiunti da un goal di Curti, segnano ancora con Vitali e Jeppson e solo nel finale subiscono un secondo goal triestino, ancora ad opera di Curti, su rigore

NAPOLI: Casari, Comaschi, Gramaglia, Viney, Castellani, Granata, Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.

TRIESTE: Nuciari, Belloni, Fruglio, Vintoni, Petegano, Inverdi, Bosco, Curti, Isipio, Soerenzen, De Vito.

Arbitro: Guarnaschelli di Pavia. Reti: Pesaola all'11' e Curti al 38' del primo tempo; Vitali al 23' Jeppson al 41' e Curti (rigore) al 43' della ripresa.

Note: spettatori 15.000 circa. Terreno in buone condizioni. (Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 3. — Giusto così! E il Napoli ora quasi senza volerlo si trova in corsa per la conquista del secondo posto. Ha vinto la squadra migliore, più rapida e concreta nella elaborazione e nell'esecuzione di un gioco che ha attraversato periodi veramente pregevoli e interessanti, più veloce e intelligente nello sfruttare le occasioni che le si sono presentate. Un po' di fortuna per

Amadei spostato sulla destra. « Il capitano » è lento a indirizzare al centro un dosato pallone che Belloni non trova di meglio che alzare a candela davanti a Nuciari. Questi esce a vuoto e Pesaola con un bene aggiustato colpo di testa passa appena 11 minuti.

Il Napoli, pur senza che i suoi attaccanti — forse per il caldo ma certamente anche per la decisione dei difensori alabardati — lasciano l'impressione di impegnarsi a fondo, riesce a conquistare un goal di testa. Il suo gioco è infatti di rapida triangolazione raso terra, (i passaggi in profondità mettono in imbarazzo la retroguardia triestina), e di padronanza della palla, di abilità dei suoi uomini nello snaccarsi.

Insieme ancora per qualche minuto il Napoli e al 13' Nuciari deve letteralmente voltare per abbattere una pallina scappatagli con violenza da Pesaola, dopo che un calcio d'angolo, battuto da Vitali, era stato corretto nella traiettoria da un preciso tocco di Jeppson. Tuttavia non sono trascorsi due minuti che alla Triestina si presenta la possibilità di pareggiare. Peccato per lei che la palla inviata al centro con un bel travaso di Jeppson, viene respinta ancora allo scartato Isipio il cui tiro, sferrato dopo alcuni lunghi istanti di esitazione, mentre Casari è chiaramente fuori causa, manda la sfera a colpire il montante sinistro.

Il Napoli riprende l'iniziativa e alcuni seri pericoli vengono portati alla rete di Nuciari. E al 20' Vitali, Formentin e Jeppson, lavorano abilmente una palla che Amadei sciupa per troppa precipitazione. Al 23' un nettante tiro di Castellani lanciato da Formentin sibila a lato da poco assorbito dal portiere triestino un minuto più tardi. E' ancora il Napoli: una bellissima triangolazione intesa da Formentin-Jeppson-Amadei e conclusa con un tiro fuori bersaglio dal frastuono.

Al 30' un tiro di Curti viene parato con sicurezza da Casari. Al 31' una pericolosa sgroppata di Vitali è interrotta in area di rigore da Belloni, che lo sgambetta togliendogli la palla e al 38' la Triestina ripiene al pareggio. Travasone da sinistra a destra. Viney fallisce l'intervento e la palla perviene a Bologno, che la rilancia al centro e a Pesaola. Curti, una mezza rovesciata dell'italo-argentino e Casari è battuto. Raggiunto il pareggio la Triestina acquista rigore e conquista il goal si equilibra.

Verso lo scadere del tempo Belloni, reo di un fallo ai danni di Jeppson, viene punito con un calcio di rigore che viene convertito in goal da Curti. Il goal di Curti, su rigore, è il secondo goal triestino, ancora ad opera di Curti, su rigore.

La Fiorentina travolta dallo scatenato Milan (3-0)

Tre prodezze di Burini - L'attacco viola completamente sfasato

FIORENTINA: Castaglia; Magagnoli, Venturi, Cervato; Chiappella, Megli; Lucentini, Novelli, Gersethich, Segato, Ekner.

MILAN: Buffon; Pedroni, Tognon, Zagatti, Annovazzi, Celoni, Berardo, Green, Liedholm, Burini, Firmani.

Arbitro: Scaramella di Roma. Spettatori: 20.000 circa.

FIRENZE, 3. — I « rossoneri » del Milan hanno conquistato sul terreno del Comunale una netta vittoria, ma ammette discussioni. Ancora una volta « la viola » hanno ceduto nettamente a causa della mancanza assoluta di attacco del loro quintetto di giocatori, ha cambiato schieramento in continuazione.

Per il Milan il successo ha preso avvio dalla ottima giornata di Green e di Burini che hanno costretto la difesa viola ad un durissimo lavoro nel primo tempo con Visentin e il ritmo del gioco del quintetto di punta avversario. Dopo un paio di spunti degli avanti « viola » e due tiri di

Novelli e Ghersetich parati da Buffon in perfetto stile, il Milan si portava in vantaggio al 35'. Burini superava Venturi e da pochi passi metteva in rete.

Nella ripresa cominciavano i continui cambiamenti nei cambiamenti che non davano alcun risultato tanto che il Milan poteva riprendere ad attaccare ed al 28' ancora Burini, forse in leggera posizione di fuori gioco, batteva Castaglia per la seconda volta. Al 38' per fallo di Castaglia su Liedholm l'arbitro decretava un calcio di rigore che Burini falliva, ma la mezzala milanista compitava il vistoso successo della sua squadra al 44' battendo con un tiro ad effetto il portiere zigilato.

Novara-Pro Patria 3-2

Novara-Pro Patria 3-2. Il Novara è passato al con-

trattato e, dopo aver segnato una rete per merito di Baira al 28' negli ultimi dieci minuti raggiungeva il pareggio, gli avversari con due goal di Janda e di Savioni.

Ricordo del Torino

Continuazione della 3. pagina scomparsi in quell'atroce pomeriggio che ricorderemo sempre come la più grande tragedia dello sport italiano.

Inter, in tutti gli stadi d'Italia, è stato osservato un minuto di silenzio per onorare la loro memoria. Gli atleti che si davano battaglia sul campo, i tifosi che seguivano con ansia, sugli spalti, le vicende del gioco, si sono irrigiditi all'attenti. Sugli stadi d'Italia passava l'ombra del grande Torino, la squadra meravigliosa che è rimasta nel cuore di ogni sportivo come una leggenda. Ancora una volta, come il giorno in cui, nel silenzio attonito di Torino, accompagnammo nello estremo viaggio le 31 bare, li abbiamo salutati: addio ragazzi, addio azzurri, addio campioni d'Italia!

L'Inter ridotta in dieci uomini batte seccamente il Palermo (3-0)

Gravissimo incidente a Lorenzi, ricoverato all'ospedale dove rimarrà per sessanta giorni in cura — Le reti sono state realizzate da Nyers (rigore), Skoglund e di nuovo Nyers

PALERMO: Pendibene; Martini, Marchetti, Buldi; Da Grandi, Todeschini; Sukru, Olmorati, Bettini, Martani, Cavazzuti.

INTER: Ghiszi; Blason, Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Fattori; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Arbitro: Belli di Portogruaro. Reti: Nyers (rigore) al 45' del primo tempo; Skoglund al 15' e Nyers al 42 della ripresa.

NOTE: al 12 del primo tempo Lorenzi, calciato in corsa un pallone lungo la linea di fondo palermitana, andava a finire, nella foga, contro l'interferita, riportando una vasta ferita alla testa e gravi contusioni al braccio sinistro ed alla caviglia sinistra. Era necessario caricarlo in barella e trasportarlo immediatamente all'ospedale, dove gli venivano riscontrate la frattura del perone destro, una lunga ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e la sospetta incrinatura del polso sinistro.

Il Palermo ha visto a volte fumare bene il proprio quadrilatero, ma nel momento conclusivo ha sempre scappato le azioni condotte in area di rigore avversaria. Nel primo tempo Bettini ha mandato fuori due palloni a porta vuota e da pochi passi.

Ed ora, brevemente, la cronaca. Al 12' del primo tempo si verificava l'incidente di Lorenzi. Poi azioni alterne fino al fischio, quando, su calcio d'angolo a favore dell'Inter, l'arbitro aveva l'impressione che Marchetti avrebbe toccato la palla con un braccio

Le condizioni di Lorenzi

MILANO, 3. — Le condizioni generali di Lorenzi non presentano alcuna seria complicazione, nonostante le gravi conseguenze dell'infortunio riportato. Il centravanti nerazzurro è stato visitato dal medico federale Frattini e dai sanitari del

Spal-Alatania 1-0

BERGAMO, 3. — Ad una leggenda suprema terrore, attaccata nel primo tempo, ha fatto centro nella ripresa una pallone pericolosa della Spal, puntigliosa e veloce su ogni pallone. Gli ospiti, dopo aver mancato più di una volta con Berra, a realizzare la rete del successo al 37' sempre col giocatore, che di testa delava in rete una punizione battuta dall'ammiratore da Busceti, per precedente fallo di Brugola su Fontanesi.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Table with columns for Serie B and Serie C, including results and classifications for various teams like Lucchese, Verona, and Fiorentina.

# LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

### LA RIUNIONE PUGILISTICA ALLA PALESTRA TORINO

## Bisson vince ai punti sul romano Paolini

Negli incontri dilettantistici vittorie di Lambertini, Grilli, Piperno, Mancini e Bolli - Schiavi e Imbastoni hanno terminato alla pari

La potenza, unitamente ad una maggiore prestanza fisica ed aggressività, hanno permesso al coriaceo peso welter torinese Bisson, nel corso della riunione svoltasi ieri nella palestra dello stadio «Torino» di spuntarla nuovamente su un avversario romano, il pugile Paolini, che si era difeso con un buon colpo di pugna.

Bisson partiva subito all'attacco e sul finire della prima ripresa con un preciso destro in pieno centro sulla testa del romano a piegare le gambe; Paolini però riusciva a riprendersi riuscendo con il corpo a corpo a frenare il più forte avversario.

Bisson, che evidentemente tentava di far suo l'incontro prima del limite, non dava tregua a Paolini; questi però si difendeva bene, ritardando a volte a frenare il ardore aggressivo del piemontese in specie nella seconda ripresa nel corso della quale il romano colpiva d'incontro il viso del torinese con i pugni alla mascella abbastanza efficaci.

Bisson tuttavia vedeva saldamente in mano le redini dell'incontro mantenendosi sempre all'offensiva; solo nella quarta e quinta ripresa la sua supremazia veniva contrastata dal pugile romano che portava alcuni precisi destri al mento dell'irruente piemontese.

L'ultima ripresa è stata duramente combattuta, ma il romano non riusciva ad accorciare le distanze, riuscendo a frenare l'offensiva del torinese. Il verdetto è stato però disapprovato con forti grida e fischi da parte del pubblico.

Risultato a parte, l'incontro è stato nel complesso piuttosto povero tecnicamente; sia il romano che il suo avversario hanno boxato piuttosto rozzezzamente, mostrando di non essere in possesso di pregevoli qualità stilistiche.

Il romano fra l'altro ha sbagliato tattica non usando il sinistro per tenere a distanza lo avversario più forte.

Il piemontese, il cui canto suo è un ragazzo solido di temperamento e combatte con grande foga cercando di risolvere il combattimento con il destro che ha abbastanza forza per battere l'avversario.

Non sappiamo però quali sarebbero le sue possibilità di fronte ad un avversario più tecnico e scaltrito.

Discreti gli altri incontri dilettantistici in programma. Quello più atteso: Schiavi-Imbastoni non ha soddisfatto l'attesa di tifosi che si aspettavano la vittoria dell'audace pugile Schiavi. Il combattimento è invece finito dopo tre confuse riprese con un verdetto di parità che in verità è ingarbugliato dal brutto incontro disputato da Schiavi, ha favorito l'avversario.

E. V.

### Il dettaglio della riunione

**DILETTANTI**  
PESI MOSCA: Libertini b. Araldi ai punti; PESI GALLO: Grilli b. Zanetti ai punti; Piperno b. Statera ai punti; PESI MELO: Mancini b. Cuccagna ai punti; PESI LEGGERI: Bolli b. Vairano ai punti; PESI MIA: Schiavi e Imbastoni incontrati.

**PROFESSIONISTI**  
PESI WELTERS: Bisson (Tor.)

### LA PENULTIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

## Nulla di deciso per Sora e Sanlari

Ormai in salvo il Viterbo vittorioso sul Grottaferrata per 4 a 2 Olivetti-Torpignattara, Atac e Ostien salva vittoriose in trasferta

### Murielald-Sanlari, 1-0

SAN LORENZO ARTIGLIOLO. Murielald, Sanlari, 1-0. Murielald, Sanlari, 1-0. Murielald, Sanlari, 1-0.

### Clerici secondo nel Criterium di Alidori

ALIDORI, 3. — Il Criterium di Alidori, 3. — Il Criterium di Alidori, 3. — Il Criterium di Alidori, 3.

### ALBANO, 3. — Il Big Match

ALBANO, 3. — Il Big Match di Albano, 3. — Il Big Match di Albano, 3.

### Sora-Italcaccio 1-0

SORA, 3. — Sora-Italcaccio, 1-0. Sora, Italcaccio, 1-0. Sora, Italcaccio, 1-0.

### ITALCALCIO: Politi, Quintavalle, Larcinesi, Lazzarini, Schiavetti, Barbarella, Santucci, Belardi, Leonori.

ITALCALCIO: Politi, Quintavalle, Larcinesi, Lazzarini, Schiavetti, Barbarella, Santucci, Belardi, Leonori.

### FRANCO SPACCATROSSI

FRANCO SPACCATROSSI. Franco Spaccatrossi, Franco Spaccatrossi, Franco Spaccatrossi.

### NONOSTANTE IL PREDOMINIO DEGLI OSPITI

## Humanitas - Fiamme Azzurre 1-0

La rete degli ospedalieri è stata segnata su rigore a 3' dalla fine

HUMANITAS. Humanitas, Fiamme Azzurre, 1-0. Humanitas, Fiamme Azzurre, 1-0.

### ALBASTREVERE-RIEPI 3-1

ALBASTREVERE-RIEPI. Albastrevere, Rieti, 3-1. Albastrevere, Rieti, 3-1.

### ATTIVITA' CALCISTICA DELL'U. I. S. P.

## Concluso il torneo Plinio Pompili

Stella Rossa e Villa Chigi A terminate a pari punti si incontreranno domenica per disputare la finalissima - Gli altri tornei

Il Torneo «Plinio Pompili». Stella Rossa e Villa Chigi A terminate a pari punti si incontreranno domenica per disputare la finalissima.

### I risultati tecnici

I risultati tecnici. I risultati tecnici, I risultati tecnici, I risultati tecnici.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### ITALCALCIO: Politi, Quintavalle, Larcinesi, Lazzarini, Schiavetti, Barbarella, Santucci, Belardi, Leonori.

ITALCALCIO: Politi, Quintavalle, Larcinesi, Lazzarini, Schiavetti, Barbarella, Santucci, Belardi, Leonori.

### FRANCO SPACCATROSSI

FRANCO SPACCATROSSI. Franco Spaccatrossi, Franco Spaccatrossi, Franco Spaccatrossi.

### NONOSTANTE IL PREDOMINIO DEGLI OSPITI

## Humanitas - Fiamme Azzurre 1-0

La rete degli ospedalieri è stata segnata su rigore a 3' dalla fine

HUMANITAS. Humanitas, Fiamme Azzurre, 1-0. Humanitas, Fiamme Azzurre, 1-0.

### ALBASTREVERE-RIEPI 3-1

ALBASTREVERE-RIEPI. Albastrevere, Rieti, 3-1. Albastrevere, Rieti, 3-1.

### ATTIVITA' CALCISTICA DELL'U. I. S. P.

## Concluso il torneo Plinio Pompili

Stella Rossa e Villa Chigi A terminate a pari punti si incontreranno domenica per disputare la finalissima - Gli altri tornei

Il Torneo «Plinio Pompili». Stella Rossa e Villa Chigi A terminate a pari punti si incontreranno domenica per disputare la finalissima.

### I risultati tecnici

I risultati tecnici. I risultati tecnici, I risultati tecnici, I risultati tecnici.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### ITALCALCIO: Politi, Quintavalle, Larcinesi, Lazzarini, Schiavetti, Barbarella, Santucci, Belardi, Leonori.

ITALCALCIO: Politi, Quintavalle, Larcinesi, Lazzarini, Schiavetti, Barbarella, Santucci, Belardi, Leonori.

### FRANCO SPACCATROSSI

FRANCO SPACCATROSSI. Franco Spaccatrossi, Franco Spaccatrossi, Franco Spaccatrossi.

### NONOSTANTE IL PREDOMINIO DEGLI OSPITI

## Humanitas - Fiamme Azzurre 1-0

La rete degli ospedalieri è stata segnata su rigore a 3' dalla fine

HUMANITAS. Humanitas, Fiamme Azzurre, 1-0. Humanitas, Fiamme Azzurre, 1-0.

### ALBASTREVERE-RIEPI 3-1

ALBASTREVERE-RIEPI. Albastrevere, Rieti, 3-1. Albastrevere, Rieti, 3-1.

### ATTIVITA' CALCISTICA DELL'U. I. S. P.

## Concluso il torneo Plinio Pompili

Stella Rossa e Villa Chigi A terminate a pari punti si incontreranno domenica per disputare la finalissima - Gli altri tornei

Il Torneo «Plinio Pompili». Stella Rossa e Villa Chigi A terminate a pari punti si incontreranno domenica per disputare la finalissima.

### I risultati tecnici

I risultati tecnici. I risultati tecnici, I risultati tecnici, I risultati tecnici.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### ITALCALCIO: Politi, Quintavalle, Larcinesi, Lazzarini, Schiavetti, Barbarella, Santucci, Belardi, Leonori.

ITALCALCIO: Politi, Quintavalle, Larcinesi, Lazzarini, Schiavetti, Barbarella, Santucci, Belardi, Leonori.

### FRANCO SPACCATROSSI

FRANCO SPACCATROSSI. Franco Spaccatrossi, Franco Spaccatrossi, Franco Spaccatrossi.

### NONOSTANTE IL PREDOMINIO DEGLI OSPITI

## Humanitas - Fiamme Azzurre 1-0

La rete degli ospedalieri è stata segnata su rigore a 3' dalla fine

HUMANITAS. Humanitas, Fiamme Azzurre, 1-0. Humanitas, Fiamme Azzurre, 1-0.

### ALBASTREVERE-RIEPI 3-1

ALBASTREVERE-RIEPI. Albastrevere, Rieti, 3-1. Albastrevere, Rieti, 3-1.

### ATTIVITA' CALCISTICA DELL'U. I. S. P.

## Concluso il torneo Plinio Pompili

Stella Rossa e Villa Chigi A terminate a pari punti si incontreranno domenica per disputare la finalissima - Gli altri tornei

Il Torneo «Plinio Pompili». Stella Rossa e Villa Chigi A terminate a pari punti si incontreranno domenica per disputare la finalissima.

### I risultati tecnici

I risultati tecnici. I risultati tecnici, I risultati tecnici, I risultati tecnici.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### ITALCALCIO: Politi, Quintavalle, Larcinesi, Lazzarini, Schiavetti, Barbarella, Santucci, Belardi, Leonori.

ITALCALCIO: Politi, Quintavalle, Larcinesi, Lazzarini, Schiavetti, Barbarella, Santucci, Belardi, Leonori.

### FRANCO SPACCATROSSI

FRANCO SPACCATROSSI. Franco Spaccatrossi, Franco Spaccatrossi, Franco Spaccatrossi.

### NONOSTANTE IL PREDOMINIO DEGLI OSPITI

## Humanitas - Fiamme Azzurre 1-0

La rete degli ospedalieri è stata segnata su rigore a 3' dalla fine

HUMANITAS. Humanitas, Fiamme Azzurre, 1-0. Humanitas, Fiamme Azzurre, 1-0.

### ALBASTREVERE-RIEPI 3-1

ALBASTREVERE-RIEPI. Albastrevere, Rieti, 3-1. Albastrevere, Rieti, 3-1.

### ATTIVITA' CALCISTICA DELL'U. I. S. P.

## Concluso il torneo Plinio Pompili

Stella Rossa e Villa Chigi A terminate a pari punti si incontreranno domenica per disputare la finalissima - Gli altri tornei

Il Torneo «Plinio Pompili». Stella Rossa e Villa Chigi A terminate a pari punti si incontreranno domenica per disputare la finalissima.

### I risultati tecnici

I risultati tecnici. I risultati tecnici, I risultati tecnici, I risultati tecnici.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### ITALCALCIO: Politi, Quintavalle, Larcinesi, Lazzarini, Schiavetti, Barbarella, Santucci, Belardi, Leonori.

ITALCALCIO: Politi, Quintavalle, Larcinesi, Lazzarini, Schiavetti, Barbarella, Santucci, Belardi, Leonori.

### FRANCO SPACCATROSSI

FRANCO SPACCATROSSI. Franco Spaccatrossi, Franco Spaccatrossi, Franco Spaccatrossi.

### NONOSTANTE IL PREDOMINIO DEGLI OSPITI

## Humanitas - Fiamme Azzurre 1-0

La rete degli ospedalieri è stata segnata su rigore a 3' dalla fine

HUMANITAS. Humanitas, Fiamme Azzurre, 1-0. Humanitas, Fiamme Azzurre, 1-0.

### ALBASTREVERE-RIEPI 3-1

ALBASTREVERE-RIEPI. Albastrevere, Rieti, 3-1. Albastrevere, Rieti, 3-1.

### ATTIVITA' CALCISTICA DELL'U. I. S. P.

## Concluso il torneo Plinio Pompili

Stella Rossa e Villa Chigi A terminate a pari punti si incontreranno domenica per disputare la finalissima - Gli altri tornei

Il Torneo «Plinio Pompili». Stella Rossa e Villa Chigi A terminate a pari punti si incontreranno domenica per disputare la finalissima.

### I risultati tecnici

I risultati tecnici. I risultati tecnici, I risultati tecnici, I risultati tecnici.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

De Santis vince a Schwenningen. De Santis, Schwenningen, De Santis, Schwenningen.

### REMO GHERARDI

REMO GHERARDI. Remo Gherardi, Remo Gherardi, Remo Gherardi.

### De Santis vince a Schwenningen

l'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - l'Unità

CICLISMO

Bruno Monti vince di forza la Coppa "Valle del Metauro"

Il giovane atleta della Arbos è in testa alla classifica del campionato italiano indipendente - Dura selezione operata dal caldo e dalle forature - Bartalini è secondo

(Dal nostro inviato speciale)

SALTARA, 3. - Bruno Monti ha vinto la seconda prova del Campionato italiano indipendente conquistando altri cinque punti nella classifica generale. Il piccolo stupendo atleta della Arbos ha vinto quindi 10 punti: un dieci con lode che meglio di qualsiasi aggettivo serve a tracciare la figura di questo nuovo campione che, dalle vittorie del dilettantismo a quelle del professionismo non ha voluto porre la tradizionale parentesi. Egli ha vinto con la facilità dell'uomo che è sicuro dei propri mezzi e non tubando un istante, l'ha fatta franca di fronte al ristretto, ma forte, lotto di partecipi.

Si ritira anche Ciancola, vittima di un'assessoria metà del sesto giro. Babbini torna mentre gli inseguitori riescono a rosicchiare preziosi secondi, riuscendo infine ad operare il ricongiungimento. L'uscita di Saltara, i tre e il del grosso però, non seguono il passo: durante il 7. giro diminuisce il loro svantaggio ridotto ormai a pochi secondi, e si opera il ricongiungimento. Il marchigiano Baldarelli e Ambroso, ancora impegnati nel duro inseguimento che si concluderà felicemente poco dopo. Olmi e Falzoni seguono a 2 mentre Volpi, lo sfortunato protagonista di uno stupendo inseguimento iniziale, resta il

gruppetto dei fuggitivi (Assi, Babbini, Monti, Serena, Feroci e Bartalini) anche durante il nono giro riesce a mantenersi a debita distanza (30") dagli inseguitori che, guidati da Isotti in grande giornata, passano serie in tentazioni di collegamento. Il pensiero non risparmia energie: Ciabatti, Bof, Zampieri, Frosini ed altri, che sono con lui, alla fine del 10. giro raggiungono i fuggitivi. Mancano soltanto Baldarelli e Ambroso, ancora impegnati nel duro inseguimento che si concluderà felicemente poco dopo. Olmi e Falzoni seguono a 2 mentre Volpi, lo sfortunato protagonista di uno stupendo inseguimento iniziale, resta il

vittima ancora una volta di una foratura (sfiduciosi si ritirerà dopo un inutile tentativo di ricupero). I ritardatari restano tali fino alla fine della gara; mentre nel gruppo nessuno più osa dare battaglia. Siamo a 11 i soccorritori, in alcuni dei quali sono per riempire le energie in vista del finale che si prevede tutto fuoco. La danza delle ruote continua tra l'entusiasmo del pubblico che ormai assiepa tutta la zona del circuito. Baldarelli e Ambroso, ancora impegnati nel duro inseguimento che si concluderà felicemente poco dopo. Olmi e Falzoni seguono a 2 mentre Volpi, lo sfortunato protagonista di uno stupendo inseguimento iniziale, resta il

Zampieri con tre punti. Serena, Bof, Sabatini, Frosini e Feroci con due punti. Dordoni precede Cascino nella gara di Seregno. SEREGNO, 3. - Il campione olimpionico Giuseppe Dordoni si è affermato oggi a Seregno in una gara di marcia di km. 18 alla quale hanno partecipato 40 concorrenti. Il vincitore ha dovuto respingere nel tentativo di poterlo attaccare il suo brillante tentativo lasciandosi poi superare anche da Cascino, suo compagno di società. Ecco il risultato: 1) Giuseppe Dordoni (Piacenza) in 1:27'20"; 2) Cascino (Cus Roma) in 1:28'10"; 3) Arcangeli (Cus Roma)

TRIONFO DELLA FERRARI NEL GRAN PREMIO L'ORDEAUX

Primo Alberto Ascari Secondo Gigi Villoresi

Fangio su Gordini terzo a 4 giri - Farina ritirato per guasto alla trasmissione - L'asprezza della corsa ha eliminato molti concorrenti



Il campione del mondo Alberto Ascari ha condotto alla vittoria la sua Ferrari anche sul traguardo di Bordeaux

BORDEAUX, 3. - Il campione del mondo Alberto Ascari su Ferrari ha vinto oggi la sua seconda gara automobilistica europea affermandosi nel Gran Premio di Bordeaux. Gigi Villoresi anch'egli su Ferrari, si è classificato secondo. Al terzo posto, quattro giri dietro ad Ascari, è giunto l'argentino Juan Manuel Fangio, sulla francese Gordini. Ascari ha guidato tutta la corsa e non è stato mai in pericolo, mentre Villoresi è passato al secondo posto dopo il 58. giro, allorché Giuseppe Farina ha dovuto ritirarsi per disturbi alla trasmissione. Fangio è passato al terzo posto dopo un incidente toccato a Trintignant, che è uscito di pista, rimanendo però incolume dopo una corsa coraggiosa ed intelligente. Sedici vetture hanno preso il via alle 15 per il "Grand Prix" di Bordeaux, riservato alle vetture della formula 3 che si svolge su un circuito di 2,457 metri, da percorrersi 123 volte. Esso comprende alcune curve difficilissime e costituisce indubbiamente un severo collaudo per l'abilità dei piloti e la resistenza del mezzo meccanico. Il percorso totale è di 302,201 km. Nella prima fila, sono partiti gli italiani Alberto Ascari e Gigi Villoresi, con i loro rossi bolidi Ferrari. Insieme ad essi, ha iniziato la gara il francese Maurice Trintignant, sulla sua Gordini blu. Nella seconda fila erano l'italiano Giuseppe Farina, su Ferrari, ed il francese Yves Girard-Cabantous, su H.W.M. L'argentino Juan Manuel Fangio, su Gordini, era in quarta fila. Alla fine del 40. giro, l'italiano Ascari, campione del mondo del 1952, era in testa avendo percorso 98,322 km al per cento in 58'07", alla media di chilometri 101,650. Gli altri concorrenti cronome-

trati sulla distanza avevano i tempi seguenti: Farina 58'29", Villoresi 58'25", Trintignant 58'37", Fangio 59'28", De Graffenried 59'49". Ascari ha poi battuto il record del giro, col tempo di 1:24,9 alla media di 104,341 km orari. La prodezza compiuta al 42. giro, lo vedeva guizzare avanti all'argentino Fangio, che rimandava doppiato. Farina, un paio di giri prima di essere costretto al ritiro, batteva il primato sul giro stabilito da Ascari, girando in 1:24,6 alla media di 103,548 chilometri all'ora. Il primo a fermarsi è stato l'argentino Mieres, su Gordini, che ha cambiato tre volte le candele. Farina ha invece lamentato una rottura alla trasmissione e si è ritirato al 58. giro mentre era secondo. Trintignant che proseguiva in terza posizione ha avuto un incidente che lo ha fatto girare come una trottola in mezzo alla pista. Mieres è stato costretto a ritirarsi senza essere ferito. Whithed e Giraud-Cabantous si sono ritirati al 31. giro. Alla fine del 80. giro e cioè a tre quarti di gara, è primo Ascari con 1.555,4 secondi. Villoresi in 1.561,6; seguito da un giro da Fangio, e Grafenried; e due giri da Bayol e Schell; e sei giri dal principe Bira da Claes e Mieres. Il francese Chilton è stato squalificato per essersi fatto spingere la vettura da un meccanico Rosier si è ritirato al 74. giro per guasti alla trasmissione. Schell si è ritirato per disturbi al motore. La corsa non ha ormai più storia: le posizioni di testa immutano immutate fino alla fine della gara. Il vincitore Ascari, ancora una volta, ha dimostrato la potenza della Ferrari e l'abilità dei piloti italiani.

Ecco la classifica 1. ASCARI che copre il percorso in 2.58'52", alla media oraria di Km. 101,340; 2. VILLORESI in 2.59'48"; 3. FANGIO a 4 giri da Ascari; 4. Schell a 5 giri.

IL CAMPIONATO DILETTANTI A SQUADRE

La "Coppa Italia" alla SIOF di Pozzolo

La V. S. Roma, detentrica del titolo per il '52, al 2° posto

TORTONA, 3. - La 34. edizione della Coppa Italia, finale del confronto ciclistico tra squadre di quattro corridori dilettanti, si è svolta sulle perfette strade del circuito di Tortona sulla lunghezza di km. 44,300 da comporsi tre volte per un totale di chilometri 132,9. La partenza data alle 7,30 dal presidente dell'UVI ha visto presenti 13 delle 14 squadre ammesse, mancando il quartetto della Toscana. Le lotte si è ristretta fra le squadre della A.S. Roma detentrici della Coppa, del V.C. "Rolando" di Alessandria e della S.I.O.F. di Pozzolo Formigaro. La "Rolando", partita velocissima ha fatto segnare nel primo giro un tempo da primato di 13'33" equivalente alla media di 31,1 chilometri all'ora. Nel secondo giro la S.I.O.F. ha accelerato l'andatura avvicinandosi alla vittoria. Al terzo giro continuando nell'azione disgregatrice con lo

stesso ritmo, la S.I.O.F. ha battuto il tempo anche nella "Rolando", giungendo vittoriosa al traguardo. L'ORDINE DI ARRIVO: 1) SIOF di Pozzolo Formigaro (Grassi, Favero, Grosso, Filippo) che ha compiuto il Km. 132,90 del percorso in 2.57'14" alla media di Km. 41,976; 2) V. C. Rolando di Alessandria a 14"34"; 3) Associazione Sportiva Roma a 37"11; 4) Unione Ciclistica Nicolò Biondi di Carpi a 4'4". LA CORSA DELLA PACE Vittorioso l'austrico Deutch nella Praga-Karlovy Vary. PRAGA, 3. - La terza tappa della corsa ciclistica Praga-Berlino-Varsavia, che ha portato i concorrenti dalla capitale cecoslovacca a Karlovy-Vary, è stata vinta dall'austrico Deutch Paul. Secondo si è piazzato il belga Van Schil, terzo il romeno Gheorghe Ursu, quarto il ceco J. Hliva. La tappa si è svolta su un percorso montagnoso di 172 km.

Questo anno in casa della Raza del Soldo qualcuno deve avere la meglio. L'ordine di arrivo è stato il seguente: 1) Monti Bruno (Arbos), che copre il 203 km del percorso in 6'77", alla media oraria di chilometri 33,177; 2) Bartalini Ramo (Frosina) a 1'05"; 3) Ciabatti, A. L. 4) Sartin; 5) Ambrosio; 6) Assirelli; 7) Zampieri; 8) Bof; 9) Feroci; 10) Piazani; 11) Frosini; 12) Petrucci; 13) Falzoni; 14) Sabatini, tutti col tempo di Ciabatti. Classifica generale del campionato italiano di indipendenti dopo la seconda prova: 1) MONTI Bruno, punti 10; 2) Sartin, p. 8; 3) Bartalini; p. 4. Seguono: Ciabatti, Volpi e

Alto in crisi per crampi lancinanti alle gambe. E' un male del quale soffre ancora Magni, il quale però resta ancora in corsa. Che cosa fa, intanto, De Hertog? Scappa e scappa e scappa. Sale e scende la costa De Bergaval - polvere e sassi, sassi e polvere - e arriva a Les Trois-Ponts con 8'45" di vantaggio su Diot, che è venuto via dal gruppo e Ciabatti. Blomme e Jochums il gruppo, che ha già acciappato Graf e Depredomme, e che già si sfilaccia, è in ritardo di 9'30". Resisterà De Hertog? Sulla strada, ora, le rampe sono fide. Ecco la costa Moulou Du Ruy, ecco la costa De La Reid, ecco la costa De Hornay, qui il vantaggio di De Hertog si è ridotto a 7'30". E intanto il gruppo - che si mesce in pancia Diot, Blomme e Jochums - ha fatto la schiuma, sono venuti a galla gli uomini più freschi, più forti, i più bravi. Magni si è battuto fino ai piedi della costa del Moulou Du Ruy. Ma a Remouchamps, anche Magni si ferma. Le gambe - tormentate dai crampi - non girano più. C'è ancora un allungo furore di Remy, Van Steniste e Diot sul far del traguardo. Ma è fatta, ormai. Aloise De Hertog ha vinto. ATTELLO CAMORIANO L'ordine d'arrivo 1. Alois DE HERTOG (Belgio) in 6'35"; 2. Remy (Francia) a 1"; 3. Van Steniste (Belgio) a 1"; 4. Diot (Francia) a 1"; 5. Steniste (Belgio) a 1"; 6. Diot (Francia) a 1"; 7. Steniste (Belgio) a 1"; 8. Diot (Francia) a 1"; 9. Steniste (Belgio) a 1"; 10. Diot (Francia) a 1"; 11. Steniste (Belgio) a 1"; 12. Diot (Francia) a 1"; 13. Steniste (Belgio) a 1"; 14. Diot (Francia) a 1"; 15. Steniste (Belgio) a 1"; 16. Diot (Francia) a 1"; 17. Steniste (Belgio) a 1"; 18. Diot (Francia) a 1"; 19. Steniste (Belgio) a 1"; 20. Diot (Francia) a 1"; 21. Steniste (Belgio) a 1"; 22. Diot (Francia) a 1"; 23. Steniste (Belgio) a 1"; 24. Diot (Francia) a 1"; 25. Steniste (Belgio) a 1"; 26. Diot (Francia) a 1"; 27. Steniste (Belgio) a 1"; 28. Diot (Francia) a 1"; 29. Steniste (Belgio) a 1"; 30. Diot (Francia) a 1"; 31. Steniste (Belgio) a 1"; 32. Diot (Francia) a 1"; 33. Steniste (Belgio) a 1"; 34. Diot (Francia) a 1"; 35. Steniste (Belgio) a 1"; 36. Diot (Francia) a 1"; 37. Steniste (Belgio) a 1"; 38. Diot (Francia) a 1"; 39. Steniste (Belgio) a 1"; 40. Diot (Francia) a 1"; 41. Steniste (Belgio) a 1"; 42. Diot (Francia) a 1"; 43. Steniste (Belgio) a 1"; 44. Diot (Francia) a 1"; 45. Steniste (Belgio) a 1"; 46. Diot (Francia) a 1"; 47. Steniste (Belgio) a 1"; 48. Diot (Francia) a 1"; 49. Steniste (Belgio) a 1"; 50. Diot (Francia) a 1"; 51. Steniste (Belgio) a 1"; 52. Diot (Francia) a 1"; 53. Steniste (Belgio) a 1"; 54. Diot (Francia) a 1"; 55. Steniste (Belgio) a 1"; 56. Diot (Francia) a 1"; 57. Steniste (Belgio) a 1"; 58. Diot (Francia) a 1"; 59. Steniste (Belgio) a 1"; 60. Diot (Francia) a 1"; 61. Steniste (Belgio) a 1"; 62. Diot (Francia) a 1"; 63. Steniste (Belgio) a 1"; 64. Diot (Francia) a 1"; 65. Steniste (Belgio) a 1"; 66. Diot (Francia) a 1"; 67. Steniste (Belgio) a 1"; 68. Diot (Francia) a 1"; 69. Steniste (Belgio) a 1"; 70. Diot (Francia) a 1"; 71. Steniste (Belgio) a 1"; 72. Diot (Francia) a 1"; 73. Steniste (Belgio) a 1"; 74. Diot (Francia) a 1"; 75. Steniste (Belgio) a 1"; 76. Diot (Francia) a 1"; 77. Steniste (Belgio) a 1"; 78. Diot (Francia) a 1"; 79. Steniste (Belgio) a 1"; 80. Diot (Francia) a 1"; 81. Steniste (Belgio) a 1"; 82. Diot (Francia) a 1"; 83. Steniste (Belgio) a 1"; 84. Diot (Francia) a 1"; 85. Steniste (Belgio) a 1"; 86. Diot (Francia) a 1"; 87. Steniste (Belgio) a 1"; 88. Diot (Francia) a 1"; 89. Steniste (Belgio) a 1"; 90. Diot (Francia) a 1"; 91. Steniste (Belgio) a 1"; 92. Diot (Francia) a 1"; 93. Steniste (Belgio) a 1"; 94. Diot (Francia) a 1"; 95. Steniste (Belgio) a 1"; 96. Diot (Francia) a 1"; 97. Steniste (Belgio) a 1"; 98. Diot (Francia) a 1"; 99. Steniste (Belgio) a 1"; 100. Diot (Francia) a 1"; 101. Steniste (Belgio) a 1"; 102. Diot (Francia) a 1"; 103. Steniste (Belgio) a 1"; 104. Diot (Francia) a 1"; 105. Steniste (Belgio) a 1"; 106. Diot (Francia) a 1"; 107. Steniste (Belgio) a 1"; 108. Diot (Francia) a 1"; 109. Steniste (Belgio) a 1"; 110. Diot (Francia) a 1"; 111. Steniste (Belgio) a 1"; 112. Diot (Francia) a 1"; 113. Steniste (Belgio) a 1"; 114. Diot (Francia) a 1"; 115. Steniste (Belgio) a 1"; 116. Diot (Francia) a 1"; 117. Steniste (Belgio) a 1"; 118. Diot (Francia) a 1"; 119. Steniste (Belgio) a 1"; 120. Diot (Francia) a 1"; 121. Steniste (Belgio) a 1"; 122. Diot (Francia) a 1"; 123. Steniste (Belgio) a 1"; 124. Diot (Francia) a 1"; 125. Steniste (Belgio) a 1"; 126. Diot (Francia) a 1"; 127. Steniste (Belgio) a 1"; 128. Diot (Francia) a 1"; 129. Steniste (Belgio) a 1"; 130. Diot (Francia) a 1"; 131. Steniste (Belgio) a 1"; 132. Diot (Francia) a 1"; 133. Steniste (Belgio) a 1"; 134. Diot (Francia) a 1"; 135. Steniste (Belgio) a 1"; 136. Diot (Francia) a 1"; 137. Steniste (Belgio) a 1"; 138. Diot (Francia) a 1"; 139. Steniste (Belgio) a 1"; 140. Diot (Francia) a 1"; 141. Steniste (Belgio) a 1"; 142. Diot (Francia) a 1"; 143. Steniste (Belgio) a 1"; 144. Diot (Francia) a 1"; 145. Steniste (Belgio) a 1"; 146. Diot (Francia) a 1"; 147. Steniste (Belgio) a 1"; 148. Diot (Francia) a 1"; 149. Steniste (Belgio) a 1"; 150. Diot (Francia) a 1"; 151. Steniste (Belgio) a 1"; 152. Diot (Francia) a 1"; 153. Steniste (Belgio) a 1"; 154. Diot (Francia) a 1"; 155. Steniste (Belgio) a 1"; 156. Diot (Francia) a 1"; 157. Steniste (Belgio) a 1"; 158. Diot (Francia) a 1"; 159. Steniste (Belgio) a 1"; 160. Diot (Francia) a 1"; 161. Steniste (Belgio) a 1"; 162. Diot (Francia) a 1"; 163. Steniste (Belgio) a 1"; 164. Diot (Francia) a 1"; 165. Steniste (Belgio) a 1"; 166. Diot (Francia) a 1"; 167. Steniste (Belgio) a 1"; 168. Diot (Francia) a 1"; 169. Steniste (Belgio) a 1"; 170. Diot (Francia) a 1"; 171. Steniste (Belgio) a 1"; 172. Diot (Francia) a 1"; 173. Steniste (Belgio) a 1"; 174. Diot (Francia) a 1"; 175. Steniste (Belgio) a 1"; 176. Diot (Francia) a 1"; 177. Steniste (Belgio) a 1"; 178. Diot (Francia) a 1"; 179. Steniste (Belgio) a 1"; 180. Diot (Francia) a 1"; 181. Steniste (Belgio) a 1"; 182. Diot (Francia) a 1"; 183. Steniste (Belgio) a 1"; 184. Diot (Francia) a 1"; 185. Steniste (Belgio) a 1"; 186. Diot (Francia) a 1"; 187. Steniste (Belgio) a 1"; 188. Diot (Francia) a 1"; 189. Steniste (Belgio) a 1"; 190. Diot (Francia) a 1"; 191. Steniste (Belgio) a 1"; 192. Diot (Francia) a 1"; 193. Steniste (Belgio) a 1"; 194. Diot (Francia) a 1"; 195. Steniste (Belgio) a 1"; 196. Diot (Francia) a 1"; 197. Steniste (Belgio) a 1"; 198. Diot (Francia) a 1"; 199. Steniste (Belgio) a 1"; 200. Diot (Francia) a 1"; 201. Steniste (Belgio) a 1"; 202. Diot (Francia) a 1"; 203. Steniste (Belgio) a 1"; 204. Diot (Francia) a 1"; 205. Steniste (Belgio) a 1"; 206. Diot (Francia) a 1"; 207. Steniste (Belgio) a 1"; 208. Diot (Francia) a 1"; 209. Steniste (Belgio) a 1"; 210. Diot (Francia) a 1"; 211. Steniste (Belgio) a 1"; 212. Diot (Francia) a 1"; 213. Steniste (Belgio) a 1"; 214. Diot (Francia) a 1"; 215. Steniste (Belgio) a 1"; 216. Diot (Francia) a 1"; 217. Steniste (Belgio) a 1"; 218. Diot (Francia) a 1"; 219. Steniste (Belgio) a 1"; 220. Diot (Francia) a 1"; 221. Steniste (Belgio) a 1"; 222. Diot (Francia) a 1"; 223. Steniste (Belgio) a 1"; 224. Diot (Francia) a 1"; 225. Steniste (Belgio) a 1"; 226. Diot (Francia) a 1"; 227. Steniste (Belgio) a 1"; 228. Diot (Francia) a 1"; 229. Steniste (Belgio) a 1"; 230. Diot (Francia) a 1"; 231. Steniste (Belgio) a 1"; 232. Diot (Francia) a 1"; 233. Steniste (Belgio) a 1"; 234. Diot (Francia) a 1"; 235. Steniste (Belgio) a 1"; 236. Diot (Francia) a 1"; 237. Steniste (Belgio) a 1"; 238. Diot (Francia) a 1"; 239. Steniste (Belgio) a 1"; 240. Diot (Francia) a 1"; 241. Steniste (Belgio) a 1"; 242. Diot (Francia) a 1"; 243. Steniste (Belgio) a 1"; 244. Diot (Francia) a 1"; 245. Steniste (Belgio) a 1"; 246. Diot (Francia) a 1"; 247. Steniste (Belgio) a 1"; 248. Diot (Francia) a 1"; 249. Steniste (Belgio) a 1"; 250. Diot (Francia) a 1"; 251. Steniste (Belgio) a 1"; 252. Diot (Francia) a 1"; 253. Steniste (Belgio) a 1"; 254. Diot (Francia) a 1"; 255. Steniste (Belgio) a 1"; 256. Diot (Francia) a 1"; 257. Steniste (Belgio) a 1"; 258. Diot (Francia) a 1"; 259. Steniste (Belgio) a 1"; 260. Diot (Francia) a 1"; 261. Steniste (Belgio) a 1"; 262. Diot (Francia) a 1"; 263. Steniste (Belgio) a 1"; 264. Diot (Francia) a 1"; 265. Steniste (Belgio) a 1"; 266. Diot (Francia) a 1"; 267. Steniste (Belgio) a 1"; 268. Diot (Francia) a 1"; 269. Steniste (Belgio) a 1"; 270. Diot (Francia) a 1"; 271. Steniste (Belgio) a 1"; 272. Diot (Francia) a 1"; 273. Steniste (Belgio) a 1"; 274. Diot (Francia) a 1"; 275. Steniste (Belgio) a 1"; 276. Diot (Francia) a 1"; 277. Steniste (Belgio) a 1"; 278. Diot (Francia) a 1"; 279. Steniste (Belgio) a 1"; 280. Diot (Francia) a 1"; 281. Steniste (Belgio) a 1"; 282. Diot (Francia) a 1"; 283. Steniste (Belgio) a 1"; 284. Diot (Francia) a 1"; 285. Steniste (Belgio) a 1"; 286. Diot (Francia) a 1"; 287. Steniste (Belgio) a 1"; 288. Diot (Francia) a 1"; 289. Steniste (Belgio) a 1"; 290. Diot (Francia) a 1"; 291. Steniste (Belgio) a 1"; 292. Diot (Francia) a 1"; 293. Steniste (Belgio) a 1"; 294. Diot (Francia) a 1"; 295. Steniste (Belgio) a 1"; 296. Diot (Francia) a 1"; 297. Steniste (Belgio) a 1"; 298. Diot (Francia) a 1"; 299. Steniste (Belgio) a 1"; 300. Diot (Francia) a 1"; 301. Steniste (Belgio) a 1"; 302. Diot (Francia) a 1"; 303. Steniste (Belgio) a 1"; 304. Diot (Francia) a 1"; 305. Steniste (Belgio) a 1"; 306. Diot (Francia) a 1"; 307. Steniste (Belgio) a 1"; 308. Diot (Francia) a 1"; 309. Steniste (Belgio) a 1"; 310. Diot (Francia) a 1"; 311. Steniste (Belgio) a 1"; 312. Diot (Francia) a 1"; 313. Steniste (Belgio) a 1"; 314. Diot (Francia) a 1"; 315. Steniste (Belgio) a 1"; 316. Diot (Francia) a 1"; 317. Steniste (Belgio) a 1"; 318. Diot (Francia) a 1"; 319. Steniste (Belgio) a 1"; 320. Diot (Francia) a 1"; 321. Steniste (Belgio) a 1"; 322. Diot (Francia) a 1"; 323. Steniste (Belgio) a 1"; 324. Diot (Francia) a 1"; 325. Steniste (Belgio) a 1"; 326. Diot (Francia) a 1"; 327. Steniste (Belgio) a 1"; 328. Diot (Francia) a 1"; 329. Steniste (Belgio) a 1"; 330. Diot (Francia) a 1"; 331. Steniste (Belgio) a 1"; 332. Diot (Francia) a 1"; 333. Steniste (Belgio) a 1"; 334. Diot (Francia) a 1"; 335. Steniste (Belgio) a 1"; 336. Diot (Francia) a 1"; 337. Steniste (Belgio) a 1"; 338. Diot (Francia) a 1"; 339. Steniste (Belgio) a 1"; 340. Diot (Francia) a 1"; 341. Steniste (Belgio) a 1"; 342. Diot (Francia) a 1"; 343. Steniste (Belgio) a 1"; 344. Diot (Francia) a 1"; 345. Steniste (Belgio) a 1"; 346. Diot (Francia) a 1"; 347. Steniste (Belgio) a 1"; 348. Diot (Francia) a 1"; 349. Steniste (Belgio) a 1"; 350. Diot (Francia) a 1"; 351. Steniste (Belgio) a 1"; 352. Diot (Francia) a 1"; 353. Steniste (Belgio) a 1"; 354. Diot (Francia) a 1"; 355. Steniste (Belgio) a 1"; 356. Diot (Francia) a 1"; 357. Steniste (Belgio) a 1"; 358. Diot (Francia) a 1"; 359. Steniste (Belgio) a 1"; 360. Diot (Francia) a 1"; 361. Steniste (Belgio) a 1"; 362. Diot (Francia) a 1"; 363. Steniste (Belgio) a 1"; 364. Diot (Francia) a 1"; 365. Steniste (Belgio) a 1"; 366. Diot (Francia) a 1"; 367. Steniste (Belgio) a 1"; 368. Diot (Francia) a 1"; 369. Steniste (Belgio) a 1"; 370. Diot (Francia) a 1"; 371. Steniste (Belgio) a 1"; 372. Diot (Francia) a 1"; 373. Steniste (Belgio) a 1"; 374. Diot (Francia) a 1"; 375. Steniste (Belgio) a 1"; 376. Diot (Francia) a 1"; 377. Steniste (Belgio) a 1"; 378. Diot (Francia) a 1"; 379. Steniste (Belgio) a 1"; 380. Diot (Francia) a 1"; 381. Steniste (Belgio) a 1"; 382. Diot (Francia) a 1"; 383. Steniste (Belgio) a 1"; 384. Diot (Francia) a 1"; 385. Steniste (Belgio) a 1"; 386. Diot (Francia) a 1"; 387. Steniste (Belgio) a 1"; 388. Diot (Francia) a 1"; 389. Steniste (Belgio) a 1"; 390. Diot (Francia) a 1"; 391. Steniste (Belgio) a 1"; 392. Diot (Francia) a 1"; 393. Steniste (Belgio) a 1"; 394. Diot (Francia) a 1"; 395. Steniste (Belgio) a 1"; 396. Diot (Francia) a 1"; 397. Steniste (Belgio) a 1"; 398. Diot (Francia) a 1"; 399. Steniste (Belgio) a 1"; 400. Diot (Francia) a 1"; 401. Steniste (Belgio) a 1"; 402. Diot (Francia) a 1"; 403. Steniste (Belgio) a 1"; 404. Diot (Francia) a 1"; 405. Steniste (Belgio) a 1"; 406. Diot (Francia) a 1"; 407. Steniste (Belgio) a 1"; 408. Diot (Francia) a 1"; 409. Steniste (Belgio) a 1"; 410. Diot (Francia) a 1"; 411. Steniste (Belgio) a 1"; 412. Diot (Francia) a 1"; 413. Steniste (Belgio) a 1"; 414. Diot (Francia) a 1"; 415. Steniste (Belgio) a 1"; 416. Diot (Francia) a 1"; 417. Steniste (Belgio) a 1"; 418. Diot (Francia) a 1"; 419. Steniste (Belgio) a 1"; 420. Diot (Francia) a 1"; 421. Steniste (Belgio) a 1"; 422. Diot (Francia) a 1"; 423. Steniste (Belgio) a 1"; 424. Diot (Francia) a 1"; 425. Steniste (Belgio) a 1"; 426. Diot (Francia) a 1"; 427. Steniste (Belgio) a 1"; 428. Diot (Francia) a 1"; 429. Steniste (Belgio) a 1"; 430. Diot (Francia) a 1"; 431. Steniste (Belgio) a 1"; 432. Diot (Francia) a 1"; 433. Steniste (Belgio) a 1"; 434. Diot (Francia) a 1"; 435. Steniste (Belgio) a 1"; 436. Diot (Francia) a 1"; 437. Steniste (Belgio) a 1"; 438. Diot (Francia) a 1"; 439. Steniste (Belgio) a 1"; 440. Diot (Francia) a 1"; 441. Steniste (Belgio) a 1"; 442. Diot (Francia) a 1"; 443. Steniste (Belgio) a 1"; 444. Diot (Francia) a 1"; 445. Steniste (Belgio) a 1"; 446. Diot (Francia) a 1"; 447. Steniste (Belgio) a 1"; 448. Diot (Francia) a 1"; 449. Steniste (Belgio) a 1"; 450. Diot (Francia) a 1"; 451. Steniste (Belgio) a 1"; 452. Diot (Francia) a 1"; 453. Steniste (Belgio) a 1"; 454. Diot (Francia) a 1"; 455. Steniste (Belgio) a 1"; 456. Diot (Francia) a 1"; 457. Steniste (Belgio) a 1"; 458. Diot (Francia) a 1"; 459. Steniste (Belgio) a 1"; 460. Diot (Francia) a 1"; 461. Steniste (Belgio) a 1"; 462. Diot (Francia) a 1"; 463. Steniste (Belgio) a 1"; 464. Diot (Francia) a 1"; 465. Steniste (Belgio) a 1"; 466. Diot (Francia) a 1"; 467. Steniste (Belgio) a 1"; 468. Diot (Francia) a 1"; 469. Steniste (Belgio) a 1"; 470. Diot (Francia) a 1"; 471. Steniste (Belgio) a 1"; 472. Diot (Francia) a 1"; 473. Steniste (Belgio) a 1"; 474. Diot (Francia) a 1"; 475. Steniste (Belgio) a 1"; 476. Diot (Francia) a 1"; 477. Steniste (Belgio) a 1"; 478. Diot (Francia) a 1"; 479. Steniste (Belgio) a 1"; 480. Diot (Francia) a 1"; 481. Steniste (Belgio) a 1"; 482. Diot (Francia) a 1"; 483. Steniste (Belgio) a 1"; 484. Diot (Francia) a 1"; 485. Steniste (Belgio) a 1"; 486. Diot (Francia) a 1"; 487. Steniste (Belgio) a 1"; 488. Diot (Francia) a 1"; 489. Steniste (Belgio) a 1"; 490. Diot (Francia) a 1"; 491. Steniste (Belgio) a 1"; 492. Diot (Francia) a 1"; 493. Steniste (Belgio) a 1"; 494. Diot (Francia) a 1"; 495. Steniste (Belgio) a 1"; 496. Diot (Francia) a 1"; 497. Steniste (Belgio) a 1"; 498. Diot (Francia) a 1"; 499. Steniste (Belgio) a 1"; 500. Diot (Francia) a 1"; 501. Steniste (Belgio) a 1"; 502. Diot (Francia) a 1"; 503. Steniste (Belgio) a 1"; 504. Diot (Francia) a 1"; 505. Steniste (Belgio) a 1"; 506. Diot (Francia) a 1"; 507. Steniste (Belgio) a 1"; 508. Diot (Francia) a 1"; 509. Steniste (Belgio) a 1"; 510. Diot (Francia) a 1"; 511. Steniste (Belgio) a 1"; 512. Diot (Francia) a 1"; 513. Steniste (Belgio) a 1"; 514. Diot (Francia) a 1"; 515. Steniste (Belgio) a 1"; 516. Diot (Francia) a 1"; 517. Steniste (Belgio) a 1"; 518. Diot (Francia) a 1"; 519. Steniste (Belgio) a 1"; 520. Diot (Francia) a 1"; 521. Steniste (Belgio) a 1"; 522. Diot (Francia) a 1"; 523. Steniste (Belgio) a 1"; 524. Diot (Francia) a 1"; 525. Steniste (Belgio) a 1"; 526. Diot (Francia) a 1"; 527. Steniste (Belgio) a 1"; 528. Diot (Francia) a 1"; 529. Steniste (Belgio) a 1"; 530. Diot (Francia) a 1"; 531. Steniste (Belgio) a 1"; 532. Diot (Francia) a 1"; 533. Steniste (Belgio) a 1"; 534. Diot (Francia) a 1"; 535. Steniste (Belgio) a 1"; 536. Diot (Francia) a 1"; 537. Steniste (Belgio) a 1"; 538. Diot (Francia) a 1"; 539. Steniste (Belgio) a 1"; 540. Diot (Francia) a 1"; 541. Steniste (Belgio) a 1"; 542. Diot (Francia) a



# Il forchettoni del lunedì



## CANZONI di mezzo secolo

Nella mistica chiesetta, c'è un'oscura siluetta. Una donna che prega? Così vorrebbe la canzone, ma in realtà:

C'è Gonella che prega tutti i santi del cielo: «Fate ritorno i d. c. a magnar...» Ma rispondono i santi: «Noi non ci appartentiamo! Con il vostro zel vi magnate il ciel!».

I partitini appartentati approfittano del raccoglimento dell'on. Gonella per procacciarsi voti, ma il Toro Ingenuo, chiatto si risveglia con un ruggito militare e rimette sul l'attenti i suoi soldatini di piombo:

**GONELLA:**  
Partitini di centro che un di alleati vi siete ai d. c., e pregate ora il bravo elettore: «Il tuo voto da' a noi per favor...» La D. C. non si lascia imbrogliar! Tosto in fila tornate a marciar... Fuori il passo... cadenza... un... due... tutti i voti li voglio per me!

Saragat, Pacciardi e Villabruna si ghiozzano, ma sono costretti a ubbidire, guaiolando tuttavia...  
*E' troppo tardi!*  
E' troppo tardi, ahinoi, è troppo tardi per farci rispettare da Gonella... A pesci in faccia e senza più riguardi siamo trattati, ahinoi... e troppo tardi...

Passano intanto, inquadrati da preti in basso verde, i candidati clericali

**CORO DI CANDIDATI D.C.:**  
O biancofiore, grazie di cuore, con te ci scappa un po' di pappa... Tra Guglielmi e bacchettoni un po' di pappa ci sarà per me! (bis)

Corrono subito tutto alla stazione a ricevere De Gasperi che torna da Parigi, fresco come Rosa che torna dal villaggio...

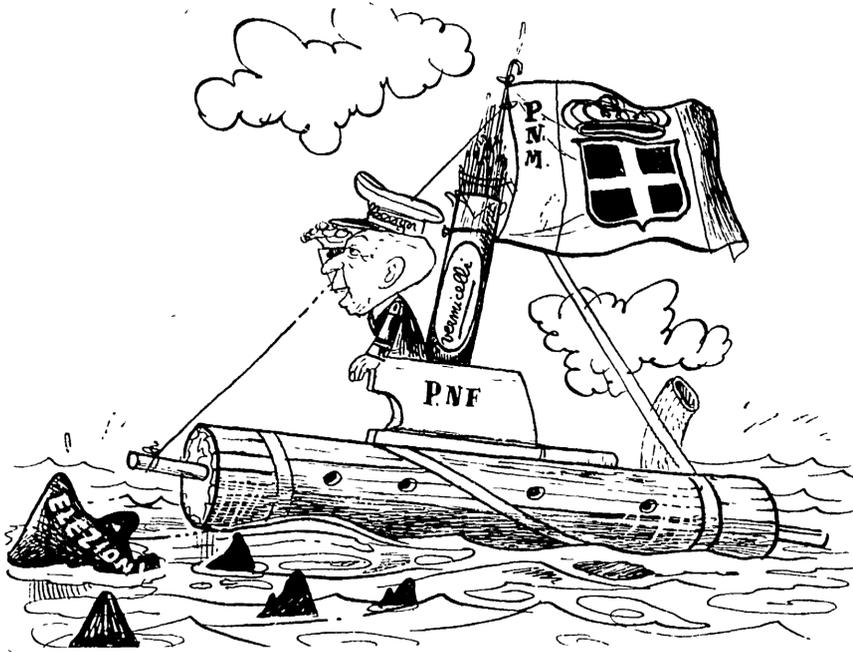
**CANTO MALINCONICO DEL FACCHINO:**  
Quando Alcide fa qualche viaggio, si sa già cosa combina: Negli affari è sempre tanto saggio che l'Italia va in rovina: quel che non pappano i democristiani, lui lo regala agli americani... Sono sett'anni che viaggia Alcide, il caso è doloroso: sarebbe meglio per l'Italia intera metterlo a riposo.

Il teno presidenziale non deraglia, ma finisce male lo stesso: i candidati d. c., per allenarsi, se ne portano a casa una ruota ciascuno. Guglielmo si impadronisce della caldaia: «Questa — esclama — è una pancia che fa per me!».

I ferrovieri, intanto, fischiettano in sordina.

*Le osterie*  
Osteria della forchetta. (parapuzi ecc. ecc.)  
c'è Vanni che progetta nuove tasse e imposizioni per sfamare i suoi mangioni. Osteria della ramazza, con la scopa qui si spazza, e si getta ai quattro venti la D.C. con i parenti! Osteria dei comitati, sono CIVICI chiamati: oh che comodi e economici i comitati gastronomici! Osteria all'amatriciana: c'è l'Italia all'amatriciana: se rivincano le elezioni se la pappano i forchettoni.

PULCINELLA



LA FLOTTA DI LAURO

«Seggio in vista!...»

### LE DISGRAZIE DI UN POVERO PADRE DI FAMIGLIA D.C.

## Diario di Polpettone

**LUNEDI**  
Oggi ho mazzato la propaganda elettorale, per sostenere la mia candidatura al Senato. Mi sento in grande forma. Comunque, prima di affrontare la prova, sono solito andare dal mio medico, per un controllo ed una visita generale. Mi ha ordinato una dieta speciale. Benissimo. Non bisogna esagerare troppo, nel mangiare. Poi, altrimenti, nel bel mezzo di un comizio ti scappa un singhiozzo, e non starebbe bene, anche se puoi dare la colpa al microfono. Comunque la dieta speciale è dura: dovrò abolire completamente i latticini, i farinacei, la carne, il pesce, e le verdure di vario tipo. Ma debbo eccedere con le salse. Ma qualche sacrificio bisogna pure farlo.

**MARTEDI**  
Ho deciso che tutta la mia vita familiare sarà intonata alla grave circostanza che sto attraversando. In ogni momento mi debbo ricordare che sono un candidato al Senato. Così, la mat-

ina, la cameriera che mi sveglia, ha ordine di dirmi «Buon giorno al candidato — e auguri di buon Senato». Sullo specchio del bagno ho fatto scrivere: «Se ti svegli di buon umore — sarai certo senatore». A colazione il cameriere mi deve sussurrare nell'orecchio: «Buon appetito — per il bene del Partito». In ufficio la segretaria mi saluterà al grido di «Per polpettone, urrà ed egli vincerà». A pranzo mia moglie mi deve dire: «Mangia piano, non ti strozzare — se al Senato vuoi arrivare». La sera, prima di andare a letto, mi debbo dare un bacio della buonanotte, mi dicono: «Ti gridano tutte in coro: buonanotte, voti d'oro».

**MERCOLEDI**  
Non posso dire che il primo comizio sia stato di mio gradimento. In realtà non so bene perché si debbano fare i comizi, e si debba stare a parlare a tanta gente che non si conosce. Non che sia la prima volta che io parlo a tanta gente radunata insieme. Al Consiglio di amministrazione annuale, ad esempio, vengono fino a sedici persone, certe volte. Ma sono sedici persone che ti stanno a sentire e ti guardano, e dicono di sì quando debbono dire di sì, e non smettono oculari suoni con la bocca, che mi inaspettano molto.

**GIOVEDI**  
Oggi il comizio è andato notevolmente meglio. L'organizzazione ha funzionato perfettamente. Ho dovuto attendere appena quindici minuti che arrivasse il camion con i partecipanti, che erano stati prelevati al comizio del mio collega dell'altra circoscrizione. Evidentemente il mio collega aveva parlato troppo. Deve avere parecchio da spendere, quello lì. Ho saputo che i partecipanti, per ogni minuto in più della mezz'ora stabilita, vogliono pagarsi gli straordinari.

**VENERDI**  
Quei criminali di partecipanti al comizio a cottimo me ne hanno fatta una davvero bella. Poiché si erano stancati di battere le mani (era dalla mattina che partecipavano a comizi) e di gridare viva, hanno pensato di far finta di battere le mani e di far finta di gridare. Ognuno diceva fra sé: «Tanto, basta che apro la bocca. Se tutti gli altri gridano, non si noterà». Il guaio è che questa bella pensata l'hanno fatta tutti nello stesso momento. Vi figurate l'effetto! Io scocco appena terminato una frase che merita un tonono applauso, allorché vedo tutti scattare. Ma mi è sembrato di impazzire. Non si sentiva nessun rumore: come quando all'improvviso, al cinema, si interrompe il sonoro. Ho un diavolo per capello, e la parca cena mi è andata di traverso.

**SABATO**  
Oggi mi riposo. Del resto, l'ho sempre detto, è inutile fare i comizi. Se voglio farmi eleggere debbo aprire i cordoni della borsa e pagar qualcosa di più alla campagna elettorale della D.C. Proprio oggi ho versato due milioni per un manifesto in cui

spiega che i barbari rossi indiani stanno arrivando a Roma, e che bisogna perciò fermarli votando D.C. Chissà dov'è, Plindocina!

Ho anche deciso di rompere la dieta. Al diavolo i consigli del medico. Debbo arrivare al Senato, ma debbo battere il record mondiale di digiuno. Oltretutto non ne sarei capace. Si trattasse del record di indigestione, beh, sarebbe un'altra cosa.

**DOMENICA**  
Domenica, dice la Bibbia, il Signore si riposò. E poiché io sono un signore, mi sono riposato.



Senza parole, ovvero, basta la faccia

## GALLERIA DEI FORCHETTONI

Qual'è l'animale più vorace? Qual'è l'essete vivente capace di ingoiare e digerire anche i cibi più indigesti? Qual'è l'animale che mangia di più? Lo stuzzo? L'ippopotamo? Il cocodrillo? Il serpente? No, è il parlamentare democristiano. In cinque anni di predominio assoluto, deputati e senatori clericali hanno dato prova di saper mangiare di tutto, dalla ciucca (a migliaia di quintali) all'acciaio delle corazzate in disarmo, dal metano ai pacchetti atomici. Ma non tutti i parlamentari d.c. pensano a mangiare. Vi è anche chi si preoccupa di far mangiare gli altri. Alle volte l'operazione fa far mangiare si accoppia a quella del mangiare, e è sempre difficile far distinguere in questo campo. La dietetica, si sa, è una branca della scienza medica che non ha fatto molti progressi. Sarà quindi difficile comprendere attraverso quali sistemi un membro del governo sia riuscito a trasformare in generi commestibili un prezioso medicinale, la streptomina. Ci aiuteremo riferendo ciò che ha scritto nel 1950 una rivista liberale. Tra parentesi, come è noto, ci si azzarda sempre, anche se nei momenti decisivi l'affetto prevale su ogni altra cosa. La rivista liberale pubblicò infatti una serie di articoli di un giornalista che ebbe la fortuna di assistere ad una sessione segreta tra l'allora Alto Commissario alla Sanità, on. Cotellesa (democristiano, naturalmente), e sette grossi importatori di antibiotici. In quella riunione, riferisce il giornalista liberale, si discusse dei prezzi della streptomina. Allora sul mercato vigevano due prezzi, quello praticato dall'ente statale ENDIMEA (390 lire al grammo) e quello praticato dagli importatori privati (735 lire al grammo). L'on. Cotellesa, volendo abolire la duplicità dei prezzi, si impegnò — è sempre il giornalista liberale che parla — ad abolire il prezzo più basso, quello praticato dall'ente statale.

E' inutile dire che quando la cosa si seppe i comunisti democristiano grande scandalo. Ma è noto che i comunisti sono nemici dell'iniziativa privata e della libertà di commercio. Nel caso specifico erano in giuoco, da un lato gli interessi degli ammalati di TBC, dall'altro quelli degli importatori. I tubercolotici avrebbero dovuto pagare la streptomina 345 lire in più al grammo. Gli importatori avrebbero dovuto guadagnare 345 lire di meno per ogni grammo di streptomina venduto. Il dilemma era angoscioso per un deputato democristiano. Ma fu risolto salvando i sommi principi della libertà e dell'iniziativa privata e sacrificando quelli dei tubercolotici. I soliti comunisti fecero lo scandalo dilagò perfino sui giornali governativi (che quando non ci sono le elezioni riescono anche a dire qualche verità) e fu portato

in Parlamento. Risultato: l'on. Cotellesa fu costretto a richiedere ai sette importatori privati di vendere la streptomina a 479 lire al grammo, un prezzo cioè sempre superiore a quello praticato dall'ente statale.

Proteste della pubblica opinione costarono qualche sacrificio agli importatori. Cotellesa fu costretto a sacrificare un pochino gli immortali principi della libertà, in omaggio alla platea. Ma rimase al suo posto, almeno fino al successivo rimpasto. Chi ci rimise il posto fu invece il commissario governativo dell'ENDIMEA il quale, per aver dichiarato ai giornali che l'ente statale poteva vendere la streptomina a prezzi inferiori a quelli dei privati, fu dimissionato d'autorità.

Oggi invece l'on. Cotellesa si presenta di nuovo a chiedere la fiducia dei suoi elettori in Abruzzo. Avrà perduto i voti di molti ammalati di TBC? Che importati Tanto c'è la legge elettorale di Scelba che pensa a colmare lo svantaggio. Se tutto va bene.

**IL CURIOSO**

(Continua)

## FILM DI QUESTI GIORNI

- Dopo la sconfitta d.c. Tempo felice
- Dedicato a Vanni L'ò sprecone
- Gonella, Pacciardi e Saragat I tre corsari
- Aspirazione di Tupini jr. Il mondo nelle mie braccia
- La propaganda d.c. per le elezioni Squilli al tramonto
- Dedicato a Pacciardi Vagabondo a cavallo
- Pacciardi, Saragat, Gonella e Villabruna I quattro cavalieri dell'Oklahoma
- Il Sud e le elezioni (per la D.C.) Mezzogiorno di fuoco
- Ancora dedicato a Pacciardi Il bandolero stanco
- Il fallimento elettorale degli appartenenti con la D.C. Gli avvoltoi non volano
- Dedicato a Tupini jr. Il tenente Giorgio
- La D.C. (per gli italiani) La nemica
- De Gasperi alla monarchia Perdonoami
- Il Partito repubblicano Noi due soli

**ULTIME VISIONI**

FORCHETTONI ASSOCIATED FILMS presenta

**RUBIN HOOD**

IL COMPARI DELLA Forchetta!

CON PAPPASPADA

## Crucifrase elettorale

A soluzione esatta del gioco, nelle file a bordo calcolato e contrassegnate dalle frecce si leggono un importante appello.

**ORIZZONTALI:** 15) un serpente; 16) il ditongo di poeta; 17) la sigla della città dei due mari; 18) antica famiglia ligure imperantata con gli Strozzi; 20) prodotto; 21) l'HP in italiano; 26) un mezzo al diavolo; 27) posizione articolata; 31) le iniziali dell'on. Laconi; 32) sulle targhe di Terni; 43) il nome della S. Caterina di Scarpette rosse; 34) sigla di una provincia lombarda; 35) sulle porte dei gabinetti; 36) schiavo presso gli abissini; 38) di cristallo, monofrangente; 42) estesa, prolissa; 47) pensola bagnata dal Mar Rosso, dall'Oceano Indiano e dal Golfo Persico; 48) il nome di Zatopek; 49) avverbio di negazione; 50) illustri e nobili, quelli illuminanti e quelli oscuri; 52) Ferrovie dello Stato; 53) nell'ambito; 54) congiunzione; 56) il contrario dei nadir; 57) hanno i tori; 65) un esempio abbreviato; 66) preposizione; 67) Organi Giudiziari; 68) la parte superiore della cocca; 70) gelosmo; 71) un tipo che si dà delle arie da «signore»; 78) preposizione; 46) sulle targhe olandesi; 50) big; 51) Società

Anonima; 52) calamità; 53) anagramma di sottosti; 54) malattia delle orchidee; 55) distributore; 56) acqua bollita con dentro cenere per fare il bucato; 57) la Cooperativa Automobilistica Veneziana; 58) sbriciolati; 59) nome femminile; 60) regione indocinese; 61) isola del Dodecaneso; 62) anagramma di sortiti; 67) preposizione; 68) la sigla di olandesi; 50) big; 51) Società

89) un serpente; 71) solo a mezzogiorno; 72) Era Volgare; 73) vestito il prossimo; 74) cessazione o sospensione del respirare per fare il bucato; 57) la Cooperativa Automobilistica Veneziana; 58) sbriciolati; 59) nome femminile; 60) regione indocinese; 61) isola del Dodecaneso; 62) anagramma di sortiti; 67) preposizione; 68) la sigla di olandesi; 50) big; 51) Società

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15			16				17	18		19			
20		21			22	23	24	25	26				27
							28		29				30
31			32			33				34		35	
36	37	38		39	40					41	42	43	44
				45						46			
								48			49		
	50	51					52			53		54	
55			56	57	58	59		60	61		62		
63				64						65		66	
			75			76							
67		68	69			70		71	72		73		74
81	82			83	84		85			86	87	88	

